

Intermonte: ora servono norme stabili

di Marco Capponi

Pir alternativi: un mercato che nel 2022 varrà 1,8 miliardi di euro. Sono numeri importanti, ma più cauti di quelli del governo e di Assogestioni, quelli stimati da **Intermonte Sim**. Per l'head of mid and small caps **Andrea Randone** il successo dipenderà in massima parte da un fattore: «Lo sviluppo dell'offerta da parte delle case di investimento».

Domanda. In che modo la normativa sui Pir alternativi lancerà gli Eltif?

Risposta. Gli Eltif sono il prodotto tipico in cui possono investire i Pir alternativi, quindi la regolamentazione garantisce indirettamente un incentivo fiscale agli Eltif, di cui finora erano sprovvisti.

D. Una buona novità per il mercato?

R. Senza dubbio, ma per avere successo occorre che la normativa si mostri stabile e non si ripeta quello che è successo con i Pir tradizionali, dove i cambi di regole hanno provocato un certo disorientamento, per fortuna risolto con l'ultima formulazione.

D. E il profilo di rischio?

R. I Pir alternativi hanno un profilo di rischio più elevato di quelli tradizionali perché possono strutturarsi come fondi chiusi con focus su small e micro cap o su società non quotate. Dovrebbero offrire un rendimento in grado di più che compensare i maggiori rischi.



Andrea Randone

D. Un modo per rafforzare le piccole e medie imprese?

R. I Pir tradizionali hanno un vincolo a investire in titoli di small cap il 3,5% del fondo, mentre i Pir alternativi il 70%, compresi i titoli di non quotate. Un accesso al capitale di lungo termine permette alle aziende di assumere più rischi. Per l'economia il beneficio sarebbe anche quello di sviluppa-

re competenze come quelle del private equity. Va anche rimarcata la sovraperformance dei titoli dell'indice Star da inizio anno, pari a quasi del 20%. Le piccole e medie imprese, abituate a essere competitive sui mercati, continueranno a fare bene anche nei prossimi anni e ci auguriamo che nuovi gruppi decidano di sbarcare in borsa agganciando questo trend. (riproduzione riservata)

2019. E il preveduto trend di crescita fino al 2024

Settore	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Finanza	1,8	2,2	2,8	3,5	4,2	5,0
Industria	1,5	1,8	2,2	2,8	3,5	4,2
Commercio	1,2	1,5	1,8	2,2	2,8	3,5
Altre attività	1,0	1,2	1,5	1,8	2,2	2,8
Totale	5,5	6,7	8,3	10,3	12,7	15,5

Fonte: Intermonte Sim